

E TI VENGO A CERCARE

*Preghiera di Adorazione
nell'ultimo giorno dell'anno civile
31 dicembre 2017*



ORAZIONE

Cel. O Padre, che ci vieni a cercare nel tuo Figlio
e invii lo Spirito
per illuminare il nostro cammino verso di Te,
aiutaci a scorgere nel fluire del tempo
le occasioni di salvezza che ci offri
e ad accettare l'invito
al Banchetto delle Nozze eterne del tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE

Banchetto gioioso dei figli Banchetto consolatore dei poveri	Noi ti adoriamo
Pane vivo disceso dal cielo, Pane dei pellegrini	Noi ti adoriamo
Pane che nutre e sostiene la nostra debolezza	Noi ti adoriamo
Manna che placa la nostra fame Manna ineffabile piena di dolcezza	Noi ti adoriamo
Manna donata con copiosità Viatico della Chiesa pellegrina, Farmaco di immortalità, Caparra di salvezza	Noi ti adoriamo
Mistero della fede, Sorgente della speranza, Vincolo della carità, Segno di unità e di pace,	Noi ti adoriamo
Pegno della nostra risurrezione, Pegno della gloria futura, Pegno del nostro riscatto	Noi ti adoriamo
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi

Introduzione

Nell'ultimo giorno dell'anno, è significativo porsi in atteggiamento orante dinanzi a Dio, contemplando ancora il mistero che celebriamo in questi giorni. Natale è celebrazione dell'accoglienza di Cristo che ci rivela il volto del Padre e dei fratelli nei quali il volto di Cristo continua a manifestarsi. Confessando l'amore infinito di Dio per noi possiamo anche riconoscere le fragilità del nostro tempo che scorre e le debolezze della nostra esistenza nella storia. Proponiamo di vivere, nella sera dell'ultimo giorno dell'anno, un tempo prolungato di adorazione eucaristica, (senza temere di sostituire con essa la celebrazione eucaristica serale, se "veri" motivi pastorali non obbligano a fare diversamente).

CANTO (liberamente scelto nel repertorio della Comunità)

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

PREGHIERA

Tutti **Circondati dalle tenebre, ma avvolti della tua Luce,
attirati dalla tua Parola e dalla tua tenerezza,
siamo ai tuoi piedi, Signore Gesù
in questa sera, culla del nuovo anno,
per stare un po' con Te!**

**Frastornati dai nostri, innumerevoli,
pensieri tumultuosi,
il nostro cuore implora la tua pace e la tua quiete,
dopo un lungo anno
di affannosa ricerca di qualcosa.**

**E in questa sera, dolce sosta alla nostra corsa,
desiderosi di Te, ti veniamo a cercare,
per godere della tua presenza, in mezzo a noi,
per affermare che solo Tu ci basti.**

**Aneliamo a Te, inesperti dei tuoi orizzonti,
Abbracciamo Te, inariditi dal nostro egoismo,
Fissiamo Te, inebriati dalla tua santità,
Scommettiamo su Te, unica possibile felicità!**

**Cercando Te, troveremo il senso,
cercando Te, scopriremo il fine,
cercando Te, incontreremo i molti,
cercando Te, saremo nel tutto!
Amen**

ORAZIONE

Cel. Signore, creatore del tempo e dello spazio,
che, trapunti di grazia, il nostro firmamento,
accogli la nostra lode, nella sera di quest'anno.
Il tuo amore ci soccorra fin dall'alba e ci accompagni
alla scoperta della bellezza del tuo Regno, che cresce.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Gesù, volto misericordioso del Padre,	Noi ti adoriamo
Gesù, dono supremo d'amore,	Noi ti adoriamo
Gesù, latore dello Spirito Santo,	Noi ti adoriamo
Gesù, Figlio benedetto della Vergine Maria,	Noi ti adoriamo
Gesù, Santissima Eucaristia Sacramento del Corpo e Sangue di Cristo,	Noi ti adoriamo
Sacramento della nuova ed eterna alleanza, Sacramento che lega la terra al cielo	Noi ti adoriamo
Memoriale della morte e risurrezione del Signore, Memoriale della nostra salvezza,	Noi ti adoriamo
Memoriale della fedeltà di Dio al suo popolo	Noi ti adoriamo
Sacrificio di lode e di rendimento di grazie,	Noi ti adoriamo
Sacrificio di espiatione, Sacrificio di riconciliazione,	Noi ti adoriamo
Dimora di Dio con gli uomini, Dimora della Presenza reale e permanente	Noi ti adoriamo
Dimora di fratellanza e di intimità	Noi ti adoriamo
Banchetto delle nozze dell'Agnello,	Noi ti adoriamo

affèrraci, perché non andiamo perduti.
Spirito, dolcezza senza fine,
che hai riempito di santità la Chiesa
e ti prendi cura della nostra meta,
raccòglici nell'unità, per far parte dell'unico Regno.
Trinità santa,
che bussi alla nostra anima,
come il sole con la sua luce,
arroventaci alla fornace della tua carità,
ispiraci propositi di santità,
orientaci alla tua volontà,
per diffondere la tua grazia e la tua salvezza.
A te la lode e la gloria per i secoli eterni.

Tutti **Amen.**

Litanie Eucaristiche

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Signore Pietà
Cristo Pietà
Signore Pietà

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre celeste che sei Dio,
Figlio redentore del mondo
che sei Dio,
Spirito Santo che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici
Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi

LETTURA BIBLICA (*Gen 2,15-16.3,1-13*)

Letto

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire». Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne

fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

CANONE

LETTURA *(da Adamo, dove sei? di Martin Buber)*

Lettore

Ogni volta che Dio pone una domanda di questo genere: "Adamo, dove sei?" (Genesi 3,9), non è perché l'uomo gli faccia conoscere qualcosa che lui ancora ignora: vuole invece provocare nell'uomo una reazione suscetibile per l'appunto solo attraverso una simile domanda, a condizione che questa colpisca al cuore l'uomo e che l'uomo da essa si lasci colpire al cuore. Adamo si nasconde per non dover rendere conto, per sfuggire alla responsabilità della propria vita. Così si nasconde ogni uomo, perché ogni uomo è

**Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.**

**Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.**

**Degnati oggi Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.**

**Pietà di noi, Signore, *
Pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.**

PREGHIERA

Cel. Padre, universo di luce,
che hai formato le stelle
e ti prendi cura della nostra storia,
attiraci a Te, in ogni istante della nostra vita.
Figlio Incarnato, cuore debordante di amore,
che, nascendo da Maria Vergine,
hai inaugurato i tempi nuovi
e ti prendi cura della nostra fragilità,

CANTO DEL TE DEUM

Tutti **Noi ti lodiamo Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.**

**A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, santo, santo *
il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli Apostoli *
e la candida schiera dei martiri;**

**Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.**

**O Cristo, re della gloria, *
eterno figlio del Padre,
tu nascesti dalla vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.**

**Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.**

Adamo e nella situazione di Adamo. Per sfuggire alla responsabilità della vita che si è vissuta, l'esistenza viene trasformata in un congegno di nascondimento. Proprio nascondendosi così e persistendo sempre in questo nascondimento "davanti al volto di Dio", l'uomo scivola sempre, e sempre più profondamente, nella falsità. Si crea in tal modo una nuova situazione che, di giorno in giorno e di nascondimento in nascondimento, diventa sempre più problematica. È una situazione caratterizzata con estrema precisione: l'uomo non può sfuggire all'occhio di Dio ma, cercando di nascondersi a lui, si nasconde a se stesso. Anche dentro di sé conserva certo qualcosa che lo cerca, ma a questo qualcosa rende sempre più difficile il trovarlo. Ed è proprio in questa situazione che lo coglie la domanda di Dio: vuole turbare l'uomo, vuole distruggere il suo congegno di nascondimento, fargli vedere dove lo ha condotto una strada sbagliata, far nascere in lui un ardente desiderio di venirne fuori. A questo punto tutto dipende dal fatto che l'uomo si ponga o no la domanda. Indubbiamente, quando questa domanda giungerà all'orecchio, a chiunque il "cuore tremerà" ... Ma il congegno gli permette di restare padrone anche di questa emozione del cuore. La voce infatti non giunge durante una tempesta che mette in pericolo la vita dell'uomo; è la "voce di un silenzio simile a un soffio" (Primo libro dei re 19,12), ed è facile soffocarla. finché questo avviene, la vita dell'uomo non può diventare cammino. Per quanto ampio sia il successo e il godimento di un uomo, per quanto vasto sia il suo potere e colossale la sua opera, la sua vita resta priva di un cammino finché egli non affronta la voce.

Adamo affronta la voce, riconosce di essere in trappola e confessa: "Mi sono nascosto". Qui inizia il cammino dell'uomo. Il ritorno decisivo a se stessi è nella vita dell'uomo l'inizio del cammino, il sempre nuovo inizio del cammino umano.

(M. BUBER, *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, 1990, p. 21-23)

TEMPO DI SILENZIO E ADORAZIONE

RICHIESTA DI PERDONO

Cel. "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore".
Così recita il salmo 89.

Presentiamo al Signore le nostre richieste di perdono, per il tempo che non abbiamo saputo impiegare per l'edificazione del suo Regno.

Tutti **Kyrie, eleison**

1 Lett. Imploriamo il tuo perdono, Signore,
per tutto il tempo sciupato e vanificato
dal nostro egoismo; sprecato in parole vuote
e azioni inutili.

Tutti **Kyrie, eleison**

2 Lett. Imploriamo il tuo perdono, Signore,
per le laceranti liti e le mancanze di carità
nei confronti dei nostri familiari, amici e conoscenti

Tutti **Kyrie, eleison**

servili ed edonistiche, non siano ai margini né nella Chiesa, né nella società civile. Preghiamo

9 Lett. Ti presentiamo, Signore, i giovani che vogliono seguirti nella via dei consigli evangelici, illumina i loro formatori, riempi i loro cuori, eleva la loro capacità di donazione, rendili protagonisti nell'edificazione del tuo Regno. Preghiamo

10 Lett. Ti presentiamo, Signore, le sorelle e i fratelli che quest'anno ci hanno lasciato. Coloro che sono morti per le malattie, per gli effetti dell'inquinamento; coloro che sono morti nelle acque del nostro mare per cercare un futuro migliore; le vittime degli attentati terroristici che continuano a macchiare di sangue la nostra terra; quelle delle catastrofi naturali che hanno scosso il nostro pianeta. Accogli tutti nel tuo abbraccio misericordioso. Preghiamo

Colui che presiede invita a manifestare il ringraziamento con l'antico inno di lode del TE DEUM, durante il quale può compiere l'offerta dell'incenso

Cel. E ora manifestiamo il nostro rendimento di grazie a Colui dal quale proviene tutto ciò che siamo e che abbiamo. Lo facciamo con le parole dell'antico inno "Te Deum".

5 *Lett.* Ti presentiamo, Signore, gli ammalati, gli anziani dimenticati nelle case di riposo, gli orfani e i bambini abbandonati e sfruttati. Fa' che la nostra società, che si dice civile, si prenda seriamente cura di loro e, accantonando la logica dell'efficientismo, veda nel volto di questi fratelli il tuo. Preghiamo

6 *Lett.* Ti presentiamo, Signore, tutti coloro che lottano contro la criminalità organizzata, nelle zone più difficili della nostra Italia e spesso sono lasciati soli. Sono fratelli e sorelle coraggiosi, che hanno preso sul serio il tuo invito a "dire sui tetti" la Verità e la Giustizia. Fa' che tutti noi, prendendo da loro l'esempio, sappiamo essere sentinelle attente contro le ingiustizie. Preghiamo

7 *Lett.* Ti presentiamo, Signore, le donne, in particolare le vittime di violenza, le donne uccise da coloro che dicevano di amarle. Fa' che tutti noi ci sentiamo responsabili di una tragedia così grande e sappiamo educare le nuove generazioni al rispetto della dignità femminile. Preghiamo.

8 *Lett.* Ti presentiamo, Signore, i giovani, vera primavera del tuo Spirito, che sono chiamati a lanciarsi nell'avventura della vita, facendo scelte importanti e assumendosi la responsabilità di lasciare il mondo un pochino meglio di come lo hanno trovato. Fa' che non siano ostacolati, nel loro entusiasmo, non siano privati del loro futuro, non siano preda di logiche

3 *Lett.* Imploriamo il tuo perdono, Signore, per non aver adeguatamente illuminato il nostro percorso di vita con la tua Parola di salvezza.

Tutti **Kyrie, eleison**

4 *Lett.* Imploriamo il tuo perdono, Signore, per tutte le volte che potevamo testimoniare nella carità, l'appartenenza a Te e alla tua Chiesa, e non l'abbiamo fatto.

Tutti **Kyrie, eleison**

5 *Lett.* Imploriamo il tuo perdono, Signore, per tutte le occasioni in cui, invece di unire, riannodare e riconciliare, abbiamo diviso, separato e allontanato.

Tutti **Kyrie, eleison**

6 *Lett.* Imploriamo il tuo perdono, Signore, per esserci dedicati interamente alla nostra realizzazione umana e non siamo cresciuti spiritualmente dinanzi a Te.

Tutti **Kyrie, eleison**

7 *Lett.* Imploriamo il tuo perdono, Signore, per tutte le volte che ci siamo nascosti al tuo amore e abbiamo evitato di incontrarTi.

Tutti **Kyrie, eleison**

8 *Let.* Imploriamo il tuo perdono, Signore,
perché, spesso, ci siamo girati di spalle
di fronte al dolore e alla sofferenza altrui,
perché avevamo cose più importanti
e urgenti da compiere.

Tutti **Kyrie, eleison**

1 *Let.* Imploriamo il tuo perdono, Signore,
se osservando il minimo,
abbiamo preteso il massimo
della tua attenzione e dedizione,
disprezzando coloro che erano da meno di noi.

Tutti **Kyrie, eleison**

CANTO

LETTURA BIBLICA (*Gv 6,24-51*)

Letto

Dal vangelo di Giovanni

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per

1 *Let.* Ti presentiamo, Signore, la tua Chiesa diffusa su tutta la terra: il papa Francesco, il nostro Vescovo Francesco, il nostro parroco ..., tutti i sacerdoti e i diaconi, i battezzati che si sforzano di vivere il Vangelo nelle comunità in cui sono inseriti. Fa' che continuino a testimoniare la luce della tua Parola con coraggio e coerenza. Preghiamo

2 *Let.* Ti presentiamo, Signore, gli uomini e le donne che ci governano e tutti coloro che si impegnano in politica. Fa' che siano capaci di intendere questo compito difficile come servizio reso ai cittadini e considerino sempre la politica come la "forma più alta della carità". Preghiamo.

3 *Let.* Ti presentiamo, Signore, le famiglie, piccole chiese domestiche. Fa' che continuino ad essere luoghi di formazione e di crescita, esperte di umanità. Aiutale a vivere unite nella concordia e nella pace e a recuperare la loro identità, spesso minacciata. Preghiamo.

4 *Let.* Ti presentiamo, Signore, tutti coloro che non hanno più una casa e sono costretti a vivere per strada. Sono nostri fratelli, anche se spesso non ci accorgiamo di loro. Fa' che tutti siamo capaci di accoglienza e amore, affinché possano vivere dignitosamente la loro vita. Preghiamo

dona alla nostra dignità un valore irripetibile, che svela progressivamente al nostro cuore l'immensità e la grandezza dell'essere figli del Padre nel Figlio amato, Cristo Gesù; destinatari, perciò, di tutti i beni divini preparati in Cristo per noi fin dall'inizio della creazione. La conversione autentica a cui siamo invitati è quella che ci permette di cogliere la grandezza del dono di Dio per noi, che in Cristo crocifisso, con generosità e senza misura, è riversato nei nostri cuori. L'autenticità della nostra fede non sta nel fare o dare qualcosa noi a Dio ma la nostra fede si misura dalla nostra capacità di aprirci al Suo amore e di dividerlo con i fratelli.

TEMPO DI SILENZIO E ADORAZIONE

PREGHIERA DI LODE

Cel. Consapevoli, che il Signore è alla costante nostra ricerca e nel Figlio Incarnato, ci visita e ci incontra, vogliamo ripercorrere gli avvenimenti che hanno segnato il 2017.

Il nostro non sia un vuoto ricordo di eventi lieti e tristi, ma la certezza della presenza del Signore, che sempre veglia sul cammino di chi ama.

Diciamo insieme:

Ti preghiamo e ti rendiamo grazie, Signore!

compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risuciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?».

Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno ammaestrati da Dio*. Chiunque ha udito il Padre

e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

CANONE

LETTURA (*Azione Cattolica di Catanzaro*)

Letture

Lungo la strada che ognuno di noi percorre avverte forte il senso della stanchezza, della calura e della sete. Durante il tragitto tante sono le oasi che ci offrono occasioni di riposo, ma non tutte sono vere; tante sono le fontane per rinfrescarci, ma non tutte offrono acqua pulita e limpida; tanti gli alberi sotto cui ripararci dal sole, ma non tutti fanno veramente ombra. Abbiamo tutti sete di comprensione, di fraternità e di accoglienza ma ci sentiamo sempre più insoddisfatti, soli e sfiduciati; cerchiamo la giustizia, la libertà e il rispetto ma avvertiamo quanto, nel mondo che ci circonda e nelle relazioni che viviamo, siamo fragili, sotto la legge dell'egoismo e dell'individualismo. La nostra strada, allora, oltre ad essere contraddistinta dalla fatica, genera dentro di noi insoddisfazione e disorientamento. Siamo in cerca della verità, del senso con

cui interpretare la nostra vita e le nostre relazioni, stiamo cercando l'energia giusta per affrontare la fatica senza perdere la gioia del cammino. Gesù Cristo è il segno dell'Amore del Padre che va in cerca dell'uomo; lo rintraccia nella sua vita quotidiana, intercetta la sua fatica e i suoi bisogni, gli offre l'immensa ricchezza della Verità, della Misericordia e della Grazia che spetta ad ogni figlio. Non importa quanto sia scandaloso il nostro peccato; quanto profonda sia la distanza tra noi e il cielo causata dalle nostre sofferenze, dal nostro dolore e dalla nostra fragilità; a Lui interessa la nostra dignità e il nostro futuro; scrive con noi una storia fatta di fiducia e di nuove opportunità. L'incontro col Signore è ciò che determina un nuovo percorso colmo di senso per la nostra vita: il cammino di fede! Conoscere Gesù è l'inizio della vita nuova, la vita dei figli di Dio; si svela così la nostra sete di relazioni autentiche che poi è segno della nostra sete d'amore puro ed autentico. L'incontro con Cristo ci stupisce e ci fa comprendere di cosa abbiamo veramente bisogno e ci rende apostoli della misericordia verso i fratelli.

È il Padre di Gesù Cristo l'acqua che disseta la nostra sete di Verità; è il Suo sguardo benevolo che ci offre un'oasi di Misericordia, in cui vivere autenticamente i nostri desideri profondi e le nostre relazioni; è il Suo Volto che infonde la speranza, il coraggio e la forza della Grazia per continuare il cammino nonostante le difficoltà. La nostra insoddisfazione e il nostro disorientamento ci avvertono che ancora non ci siamo lasciati incontrare dal Signore e amare da Lui. ... La preoccupazione di Dio è farci conoscere il Suo Amore per ciascuno di noi. Un amore unico, che